

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

“Le priorità dei prossimi mesi saranno povertà e occupazione giovanile”

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



I prossimi mesi saranno gli ultimi di questa legislatura, certamente si discuterà molto di riforma elettorale ma, soprattutto, saranno i mesi in cui, con la legge di stabilità, si interverrà ulteriormente per affrontare i problemi di chi è più in difficoltà. I dati economici di questi ultimi mesi sono positivi, indicano un'inversione di tendenza rispetto al passato. Il prodotto interno lordo ha già superato gli obiettivi di crescita che il governo aveva indicato per l'anno in corso e la crescita ha portato con sé altri dati positivi: il numero degli occupati ha raggiunto i livelli del 2008, prima della crisi, anche gli ordinativi e i risultati delle imprese si avvicinano ai livelli precrisi, cresce la fiducia delle imprese e quindi, grazie anche agli incentivi del governo, la disponibilità ad investire sul futuro, condizione necessaria per creare nuovi posti di lavoro. Cresce anche la fiducia dei consumatori e contemporaneamente crescono i consumi. Questi dati positivi, che in questi anni abbiamo lavorato per realizzare, non significano assolutamente che tutto sia risolto

o che il Paese sia in buona salute, ma che oggi ci sono le condizioni per intervenire concretamente contro le disuguaglianze, per creare nuova occupazione giovanile e combattere la povertà. Già in questi giorni di fine estate sono stati decisi dal governo provvedimenti importanti. Il decreto attuativo della legge sul reddito di inclusione consentirà da gennaio a quattrocentomila famiglie, circa un milione e ottocentomila persone, che versano in una condizione di povertà assoluta, iniziando da chi ha figli piccoli o familiari con disabilità, di ricevere un reddito corrispondente alle attuali pensioni minime e la possibilità di una formazione che faciliti l'ingresso nel mondo del lavoro. Una norma, quella che istituisce il reddito di inclusione, che non basta a risolvere il problema della povertà in Italia ma fornisce un'opportunità ad una parte delle famiglie in stato di bisogno e rappresenta la prima legge nazionale fatta in questo Paese contro la miseria. Ancora in questi giorni è stato fatto il decreto attuativo della cosiddetta Ape volontaria che permette a lavoratori privati, pubblici e autonomi di anticipare fino a tre anni l'andata in pensione. Dopo l'Ape

social, che già consente senza oneri aggiuntivi di anticipare il pensionamento a chi fa lavori usuranti o ha iniziato a lavorare molto presto, è un altro provvedimento che contribuisce a correggere la legge Fornero. Nella stessa direzione cercheremo di indirizzare la futura legge di stabilità che cominceremo a discutere nelle prossime settimane. I primi dati positivi dell'economia di cui parlavo all'inizio possono consentire di realizzare altri interventi sociali necessari. Innanzitutto si tratterà di stanziare altre risorse per finanziare ulteriormente il reddito di inclusione e poterlo erogare ad un numero sempre maggiore di famiglie che versano in stato di bisogno. In secondo luogo la scelta del governo sarà quella di investire sulla occupazione giovanile. La proposta è quella non solo di tagliare i costi dei contributi per chi assume giovani ma anche di dare continuità negli anni alle detrazioni per le aziende sul costo del lavoro giovanile. Le priorità nei prossimi mesi saranno queste, povertà e occupazione giovanile: sono i terreni su cui occorre intervenire se concretamente si vogliono ridurre le disuguaglianze, dare futuro e non perdere le energie dei giovani.

CONSULENZA LEGALE

La successione legittima

Avv. Alessia Castellana



Nello scorso articolo abbiamo visto come attraverso il testamento sia possibile disporre dei propri beni per il tempo in cui si avrà cessato di vivere. Accanto a quest'eventualità il legislatore ha previsto l'ipotesi in cui il singolo non abbia disposto, in tutto o in parte, dei suoi beni; si tratta della successione legittima, ove “legittima” sta ad indicare che la legge individua quali siano gli eredi e come i beni del defunto debbano essere loro assegnati e distribuiti. Il criterio scelto dal legislatore si rinviene nella solidarietà familiare e, in particolare, nell'intensità del vincolo che unisce i vari congiunti del defunto: quelli che erano più prossimi a lui e, presumibilmente più cari, escludono i più lontani. Senza addentrarci in complicati tecnicismi, vediamo brevemente i presupposti di questo tipo di successione e chi sono i beneficiari. Innanzitutto, la successione legittima si avrà in caso di mancanza di testamento e nelle ipotesi in cui il testamento non sia valido o

non abbia disposto dell'intero patrimonio del de cuius: nel primo caso interviene totalmente il regime stabilito dalla legge, mentre negli altri casi si limita ai beni di cui il testatore non abbia disposto. Per quanto attiene ai beneficiari, si tratta del coniuge, dei parenti (figli, genitori e ascendenti, fratelli e sorelle; parenti fino al sesto grado) e, in alcune circostanze, dello Stato. Tale ordine si fonda sulla presunzione che, se il defunto avesse lasciato un testamento, probabilmente avrebbe devoluti i suoi beni in favore dei familiari più vicini. In questo modo, si scongiura il problema di stabilire chi sia più meritevole a conseguirli tra tutti i possibili chiamati all'eredità. Anche se la successione legittima opera “per legge”, l'eredità si acquista solo a seguito di accettazione. Peraltro, il legislatore concede due importanti facoltà, nel caso in cui il chiamato non voglia ritrovarsi a pagare ingenti debiti o non abbia interesse a diventare erede. La prima è l'accettazione con beneficio d'inventario, che consente al chiamato di pagare debiti ereditari e altri oneri non oltre il valore dei beni a lui pervenuti; la seconda è la rinuncia, con cui il chiama-

to manifesta la sua decisione di non accettare l'eredità. Entrambe richiedono l'adempimento di alcune formalità. Se mancano vincoli familiari o tutti i chiamati rinunciano, opera la successione in favore dello Stato, che si fonda unicamente sull'interesse pubblico di evitare che il patrimonio del defunto resti privo di titolare. Vista la complessità del diritto delle successioni, è fondamentale per chiunque intenda devolvere i propri beni, conoscere se e come disporre consapevolmente del proprio patrimonio secondo quanto la legge richiede. D'altro canto è importante per chi è chiamato all'eredità conoscere i propri diritti ed oneri. Lo Studio mette a disposizione la propria esperienza nel campo del diritto delle successioni, materia ove si riscontra un alto tasso di litigiosità tra gli eredi, anche per la complessità della normativa; lo studio peraltro collabora con alcuni studi notarili di supporto alle esigenze della clientela.

Avvocato Alessia Castellana, Viale Premuda 16, Milano, tel. 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocaticommercialisti.it.

NATURA E SALUTE

Che cosa si può fare per la cefalea

Paola Chilò

Il dolore non è mai fine a se stesso, è un segnale che ci parla e comunica che qualche cosa in noi dovrebbe essere preso in considerazione. Il piano alto del nostro corpo, quindi la testa... il capo, ovvero la sede del pensiero e del controllo, indica la “regione” della “ragione”. La cefalea colpisce il luogo dei conflitti fra istinto e razionalità, dove le attività logico-razionali impediscono all'istintualità di prendere il sopravvento. Anche un'aggressività vissuta come negativa e quindi inibita e controllata, insieme ad un eccesso di difesa dal mondo esterno che ci travolge di preoccupazioni, può procurare una continua tensione muscolare sia alla nuca che alle fasce muscolari facciali ed oculari. Dal punto di vista circolatorio vi possono essere modeste contrazioni delle pareti vasali con ridotto afflusso di sangue. I rimedi che la natura ci offre sono molteplici ed efficaci se assunti con costanza, insieme alla consapevolezza che la situazione impo-

ne dei cambiamenti... prima di tutto le abitudini alimentari, infatti sia fegato che intestino esprimono il loro squilibrio proprio con cefalee ed eruzioni cutanee. La fitoterapia viene in aiuto con piante le cui peculiarità risultano efficaci su alcuni tipi cefalgici e non su altri; per esempio la lavanda è un fiore usato fin dall'antichità per curare la cefalea nelle persone che trattengono molto le emozioni. Il ginepro è adatto alle persone contorte, che rimuginano e per chi ha problemi digestivi. L'alchemilla è adatta alle donne chiuse in se stesse, molto critiche e pratiche... indicata per la cefalea mestruale. L'ortica e l'aglio vengono usati da tempo immemorabile per depurare l'organismo, adatte a persone sanguigne che abusano delle proprie forze. La melissa e la valeriana per gli ipersensibili che stanno sempre in tensione. Sono favorevoli anche le docce fredde ai piedi per calmare le cefalee da eccesso di lavoro intellettuale, come risulta altresì fondamentale scaricare l'energia compressa in una

moderata attività fisica quotidiana... tenendo conto anche di discipline morbide e rilassanti come lo yoga o il tai-chi. Infine è possibile considerare uno stato tossico latente dovuto alla presenza di intolleranze alimentari che contribuiscono all'insorgere di stati dolorosi vaganti e verificabili con un semplice test non invasivo. La mia esperienza di terapeuta mi ha portato a constatare molti miglioramenti dopo un riequilibrio alimentare. Non dimentichiamo però la parte psicosomatica del sintomo: in sostanza la cefalea può essere considerata la voce del nostro istinto/inconscio che irrompe con dolore per farci “sentire” che ogni tanto ci farebbe bene “perdere la testa” e abbandonarci all'ignoto!

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.

Volontariato: proposta di solidarietà dall'Unione Samaritana

Luigi Venturini (presidente onorario dell'unione Samaritana)

70 anni di Volontariato sono la vita di una persona ed è il percorso fatto dall'Unione Samaritana. Da una necessità di aiuto per la persona alla fine della seconda guerra mondiale, la sensibilità dei fondatori, nella volontà di unirsi seguendo un credo cristiano, ha iniziato un'esperienza di contatto con gli ammalati soli e bisognosi dell'Ospedale di Niguarda, concretizzando poi l'opera con atto notarile nel 1947. Molti sono stati i Volontari provenienti dalle parrocchie circostanti l'Ospedale di Niguarda, con la loro presenza inizialmente domenicale distribuiti nei diversi reparti. Da subito la scelta è stata di privilegiare gli ammalati lontani dalle loro abitazioni, non solo con l'ascolto ed un sorriso ma con un aiuto pratico alle loro prime necessità umane e sociali. Nel tempo, sono venuti i momenti del riconoscimento nella società del Volontariato in Italia, purché si ottemperasse alle disposizioni di legge della gratuità nel servizio e nella democraticità dell'Associazione. La scelta è stata di accettare l'impegno e provare ad essere un soggetto nel Volontariato valido e credibile. Ed è in questo tempo che matura la mia svolta di vita radicale: dedicarmi a tempo pieno all'organizzazione dei Volontari attivi della Associazione. Come ogni gruppo, anche l'Unione Samaritana negli anni ha avuto momenti di difficoltà ma l'aggiornamento nella continuità e la fedeltà

di molti Samaritani, hanno fatto comprendere il valore portante della formazione, che è stata ed è tutt'ora un fiore all'occhiello apprezzata dalle istituzioni ove siamo presenti ed operiamo. L'esperienza e la rinnovata organizzazione ci ha permesso di estendere la presenza della nostra Associazione in 3 ospedali e 7 centri geriatrici. La credibilità dell'Unione Samaritana è documentata da diverse presenze Istituzionali alla celebrazione del 70° di vita dell'Associazione svoltasi in data l'8 aprile scorso. Per l'Ospedale di Niguarda è intervenuto il direttore generale Dr. Marco Trivelli che ha reso un grazie per l'autenticità del contributo nella fedeltà del servizio dei Samaritani negli anni, riconoscendo il valore del rapporto umano nel momento della degenza dell'ammalato, augurandosi una sempre maggiore sinergia con il personale sanitario. Questa tappa nella vita dell'Associazione non deve essere solo una celebrazione ma è un invito e una proposta alle persone di buona volontà che pensano di poter donare due sole ore settimanali per ascoltare e dialogare con l'ammalato solo, accompagnate da un Volontario esperto.

Telefonate al n. 02 6444 2249 oppure inviate una mail a sede@usamaritana.com; per provare a fare una breve esperienza e poi liberi di accettare o meno questo tipo di servizio.

UNIONE SAMARITANA
in collaborazione con Regione Lombardia e Ospedale di Niguarda

Nuova edizione del corso di formazione per volontari in cure palliative
Hospice “Il Tulipano” - Pad. 9 - Via Ippocrate 45 - Milano

Il corso si svolgerà il giovedì sera dalle 17 alle 18.30, ogni 15 gg., a partire da giovedì 5 ottobre 2017 per un totale di 13 incontri. Inoltre è previsto un tempo di tirocinio.

Per informazioni più dettagliate e per appuntamento per il colloquio di iscrizione contattare: Senis Mery tel. 02 6444 5122 Dott. Lissoni Barbara, Musi Paola tel. 02 6444 5120



un libro di Augusto Cominazzini
Alter penser cont el coo in di nivòl
(Altri pensieri con la testa nelle nuvole)
Quarta raccolta delle poesie in dialetto milanese pubblicate su “Zona Nove”
Disponibile in redazione

un libro di Luigi Allori
Il film dell'obbligo
Guida pratica per fare cinema con i ragazzi a scuola
Utilizzato come sussidio didattico nelle scuole della Zona 9 che aderiscono al progetto “Cinema a scuola”
Disponibile in redazione

